

Roma

Elezioni regionali nel Lazio, è caccia agli indecisi. Pd e M5S puntano al voto disgiunto

di [Maria Egizia Fiaschetti](#)

Il candidato di centrosinistra, Alessio D'Amato, chiede agli elettori pentastellati di votare per lui. Ma il leader del Movimento, Giuseppe Conte, gli rispedisce indietro l'appello: «Gli elettori demotino Donatella Bianchi»



Più si avvicina il [voto](#), domenica e lunedì, più i candidati alla presidenza del Lazio massimizzano gli sforzi per convincere gli indecisi prima che, sabato, scatti il silenzio elettorale. Ieri **Alessio D'Amato**, in campo con il centrosinistra, è tornato a chiedere il [voto disgiunto](#) ai sostenitori del M5S, convinto che basti una scheda in più per sfatare le previsioni dei sondaggi: «Vincerò col 39 per cento delle preferenze, davanti a Rocca con il 38 per cento - è il pronostico dell'assessore

uscite alla Sanità, ospite in radio di “Un giorno da pecora” -. Sarà un testa a testa, chiunque vinca deve trovare la maggioranza in consiglio». Se non fosse che il capo politico dei Cinquestelle, [Giuseppe Conte](#), rispedisce l’appello al mittente: «Sono favorevole al voto disgiunto e agli elettori del Pd dico di sostenere la nostra candidata, Donatella Bianchi, la migliore interprete del fronte progressista».

In caso di vittoria D’Amato, che rivendica l’iscrizione al **Partito comunista** («Una cosa importante per me e la mia formazione») si dice pronto ad andare a piedi al santuario del **Divino**

Amore partendo da Porta San Sebastiano: «Rocca si taglierà il [pizzetto](#) se vincerà? Se lo terrà, stia tranquillo...». Ieri D’Amato ha incassato anche **l’appoggio** di una ventina di **donne** (scrittrici, intellettuali, imprenditrici), che hanno firmato un endorsement a favore della sua candidatura (tra le altre: Lidia Ravera, Giorgia Serughetti, Flaminia Saccà, Giulia Blasi): «Andare a votare il 12 e 13 febbraio - uno dei passaggi della lettera - significa scegliere fra i discendenti diretti di quelli che calpestavano i diritti delle donne esaltandole unicamente come angeli del focolare e chi invece vuole assicurarsi che continuino a essere libere di scegliere sui propri corpi e sulle proprie vite».

[Donatella Bianchi](#), la giornalista Rai lanciata dal M5S, nell’incontro con i candidati organizzato ieri da **Aspesi** (Associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo immobiliare) al Tempio di Adriano difende il reddito di cittadinanza: «Una guerra tra poveri: quando si dice che chi lo ha percepito non lo meritava è veramente molto triste. Ho conosciuto tante persone, tante mamme che hanno il reddito di cittadinanza come unico sostegno e che tra pochi mesi invece avranno solo la Caritas». Nel ribadire il «no» al nuovo consumo di suolo, e nell’alveo dell’agenda ecologista che è da sempre tra i pilastri del Movimento, Bianchi caldeggia un piano di **sviluppo infrastrutturale**, da finanziare anche con le risorse del Pnrr, che rafforzi la mobilità su ferro in alternativa all’uso dell’auto privata, tra gli altri sulla Pontina: «L’80 per cento del flusso è costituito da pendolari che lavorano a Roma: questo vuol dire che serve una **metropolitana leggera**». Quanto alle disastrose ferrovie ex concesse, la **Roma-Lido** e la **Roma-Viterbo**, la prima cosa che la conduttrice di Linea blu farebbe se venisse eletta è «cambiare rapidamente vagoni e treni di questi viaggi della speranza». Per [Rocca](#) ieri è stata invece una giornata di lutto: è scomparsa una zia alla quale era molto legato fin da quando, da ragazzo, perse la madre a causa di un tumore.